

impianti necessari per l'esecuzione delle opere ad eccezione di quelli più importanti, riguardanti la costruzione della diga di sbarramento dell'Orco, pei quali l'ultimazione è avvenuta solo nell'estate 1927.

Un'occhiata, ora, allo stato attuale dei lavori: per la grande diga gli impianti hanno incominciato a funzionare regolarmente in principio del settembre scorso e si sono eseguiti circa 9000 mc. di conglomerato. Il getto, sospeso in principio di novembre per il sopraggiungere dei primi geli, viene ripreso in questa primavera.

Sono perforate le gallerie della presa e dello scarico di fondo del serbatoio è a buon punto il loro allargamento e sistemazione.

Lo scavo in galleria fra la presa e le vasche di carico è eseguito per circa 14 chilometri. Sono pronti i piani di posa della condotta di scarico e delle condotte forzate, e di queste ultime un terzo circa è già collocato in opera.

Nella centrale di Rosone si sono eseguite le fondazioni delle macchine e sono a buon punto i muri perimetrali. Si spera prossimamente di poter incominciare l'installazione dei macchinari.

La linea elettrica ad alta tensione fra Rosone e Torino (Martinetto) è in corso di appalto e quanto prima si potrà dar mano ai tracciamenti definitivi ed all'infissione dei pali.

La centrale ricevitrice del Martinetto è quasi ultimata e quanto prima si incomincerà il collocamento in opera dell'apparecchiatura.

Tutte le opere verranno portate a compi-

mento con la massima premura e si spera che l'impianto possa funzionare in parte entro il corrente anno.

Resta da dire della distribuzione degli appalti, tutti a ditte e a imprenditori italiani. Il primo lotto (diga e opere accessorie) fu assegnato ai fratelli Costamagna; il secondo al cav. Carlo Allara; il terzo, il quinto (*tunnel* e centrale di Rosone) ai signori Borini ed ingegnere Bettanini; il quarto (condotta forzata e collocamento dei tubi) alla ditta Togni ed alle Officine di Savigliano, alle quali fu pure affidata la costruzione dei pali. Il collocamento in opera della linea è dell'ing. Casella. Per la centrale ricevitrice di Torino si è incaricata la Soc. An. Ing. Faletti.

Per l'ingente numero d'operai che si recano a lavorare nella regione dell'Orco, si eressero case in muratura, baracche, magazzini e un ampio refettorio con tavole e posti per tutti gli addetti al cantiere.

I lavori ebbero già la visita di illustri personalità, quali il Ministro Federzoni e il governatore della Somalia, S. E. De Vecchi, che rimasero ottimamente impressionati della perfetta organizzazione.

Per concludere, si tratta di una magnifica impresa, che non presenta però nessun rischio, data la bontà della derivazione, la natura dei terreni, i mezzi dei quali dispone la tecnica moderna e la pratica conseguita in altri impianti già effettuati in condizioni analoghe dal Comune di Torino: un'opera che, concorrendo al benessere della città, porta indubbiamente il suo contributo alla valorizzazione delle ricchezze nazionali.